

San Silvestro e Capodanno in tv
Valanghe di film, i soliti «contenitori»
e qualche sorpresa, dal nuovo tg-varietà
di Italia 1 a un insolito Buñuel

«Emilio», le News di Gaspare e Zuzzurro

Emilio chi era costui? Era un allievo immaginario del signor Jean Jacques Rousseau che ne raccontava l'educazione rivoluzionaria basata sul principio di una evoluzione naturale delle conoscenze dei ragionamenti e perfino dei sentimenti. Che meraviglia. Peccato che all'autore del coraggioso libro l'impresa costasse la scomunica e la persecuzione conclusa dalla fuga in Svizzera (1762).

Non rischiano altrettanto gli autori (Gaspare e Zuzzurro) dell'Emilio televisivo che debutta senza paura del rogo in questa domenica di Capodanno su Italia 1 per tenerci compagnia nelle successive. Al massimo questo Emilio elettronico può essere con dannato dall'Auditel. Ma in fondo chi se ne importa?

La creatura nasce stravagante. Ne varietate ne fiction porta i segni di un difficile conturbio. Già sa che Bestu sconi in questa antinota del post Baudo (che forse vedrà il ritorno di Pippo restituito alla Rai) non ha voluto dei veri varietà dei megashow di quelli che nella scorsa stagione confezionò apposta per offrire un degno palcoscenico alle sue strapagate vedettes. Così sono nati dei mostri. Il dottor Frankenstein Ricci ha creato in laboratorio Odiers mettendoci del quiz e della fiera pasciana del concorso di bellezza e di quello di bruttezza. Invece gli autori di Emilio hanno prodotto per alchimia una sorta di fritto misto tra informazione e sit com tra maga-

zine e commedia elettronica. E quello che ne uscirà lo vedremo solo dal video tutto in serie appassionatamente pubblico e critico. Infatti la vorazione forsennata non ha consentito di vedere niente di anticipato ai soliti addetti ai lavori.

Si conosce però una scarna scaletta nella quale si annunciano ben due ministri intervistati dai comici. Si tratta dell'ovvio Andreotti (il più televisivo di tutto il Parlamento) e del discusso Fern Quest ultimo in particolare si è recato addirittura lui nello studio televisivo dove si produce Emilio e si spera che per farlo non si sia lasciato andare all'ebbrezza della velocità. Chi invece in questo estremo 88 è andato fortissimo senza incorrere in divieti è Alberto Tomba che pure viene intervistato da Teo Teocoli mentre il napoletano Silvio Orlando è addirittura invitato in una zona calda del mondo come l'Afghanistan. Tutta roba vera compreso il delicato commento che Gaspare e Zuzzurro faranno sui viaggi del Papa polacco.



Gaspare e Zuzzurro leggono «l'Unità» in «Emilio»

A Giorgio Faletti invece, tocca il difficile compito di inviato di moda: un esperto che nutre però molte altre ambizioni e che, per la gioia dei fans, lascerà spazio anche ad alcuni personaggi del vecchio repertorio «driveniano». Per citarne uno soltanto Vito Catozzo.

Spetterà alla regista Lella Arzetti mettere ordine e stile in questo guazzabuglio di vero e di falso. Anche a lei tanti auguri.

MARIA NOVELLA OPPO

Il miglior film? E' di Charlot

Film film e ancora film. Restano sempre la voce principale dei palinsesti tv anche in questi giorni di festa. Ma occorre dire che le varie televisioni non hanno sforzato molto la fantasia con due doverose eccezioni: il catastrofico Spielberg di 1941 in onda stasera dopo la mezzanotte su Raidue e il sempre scioccante Buñuel ripescato da Odeon Tv (ne parliamo qui sotto). Per il resto commedie e film musicali come se durante le feste fosse obbligatorio ridere e ballare.

In questa sagra dell'ovvio tanto vale scegliere la cosa più ovvia: ovvero il cinema più «gettonato» durante le feste da che mondo e mondo e da che tv e tv.

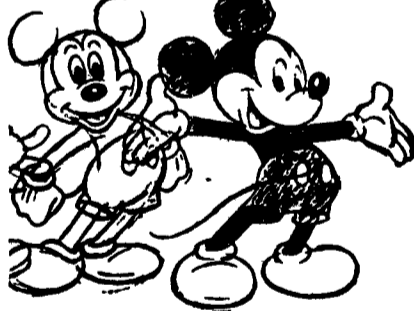
Charlie Chaplin. E ripetere per restare in argomento un ovvietà che è stato il più grande cineasta della storia e che nessuno sembra avviato a insidiare la sua «po le position». La scelta di Raitre per il pomeriggio di oggi (ore 16 45) è però meno scontata di quanto non sembri: invece di riproporre i lungometraggi sublimi ma molto visti sono state assemblate quattro comiche del 1917 vale a dire *L'emigrante*, *La strada della paura* e *La strada della paura*.

Un pizzico di filologia sono quattro comiche del periodo in cui Chaplin era legato alla casa di produzione Mutual

per 10.000 dollari la settimana. Nel giugno 17 firmò invece per la First National e cominciò la scalata ai capolavori assoluti da *Vita da cani* a *Monello*. Ma le comiche Mutual sono quasi altrettanto geniali: fanno già intuire che l'attore legato ai film di un nullo sia per diventare un «Autore» che il lungometraggio è in agguato. Sono fra l'altro (soprattutto *L'emigrante* e *La strada della paura*) i suoi film più socialmente «arrabbiati». Al suo fianco la trepida Edna Purviance sua partner femminile del periodo. Impagabile ciccione balfone Eric Campbell e tanti altri indimenticabili caratteristi. Per un buon fine d'anno.



Un'immagine di «Un chien andalou»



Topolino, «eroe» del capodanno di Raiuno

Odeon. S. Silvestro con Buñuel Il surrealismo spaventa ancora

Il miglior fine d'anno tv lo offre Odeon. Rispetto ai centoni sans l'esterni offerti da Rai e Fininvest il «contenitore» di Odeon Zap in onda stasera a partire dalle 22 30 (lo precede il film *La più bella avventura di Lassie* quello invece da evitare) annuncia buoni contenuti. Vedremo i ciak sbagliati della tv e del cinema Usa (in gergo si chiama no «blooper» sono quei momenti - tagliati al montaggio - in cui un attore perde i calzoni o uno speaker del telegiornale si mette le dita nel naso) i cartoni animati di Bugs Bunny un'antologia dei comici inglesi Monty Python i balletti delle ragazze Oba Oba le galle più divertenti di Ronald Reagan quando faceva danni a Hollywood e non a Washington e infine dopo mezza notte una chicca l'opera pri-

ma del grande Luis Buñuel *Un chien andalou* realizzato nel 28 in pieno surrealismo insieme a Salvador Dalí. Piccolo avviso *Un chien andalou* è un film poetico di assoluta libertà e ancora scioccante. Per nulla «natalizio» (e quindi complimenti a Odeon per averlo scelto). Inizia con l'immagine più impressionante della storia del cinema: la lama di un rasoio che taglia l'occhio di una donna e prosegue con inquadrature assemblate in libertà in cui è l'inconscio a dettar legge e a distruggere la normale logica narrativa del cinema. Odeon tiene a dire che il film andrà in onda senza interruzioni pubblicitarie. Segnala senza doverosa ma un po' patetica dura solo 25 minuti pretendevano anche di interromperlo?

Raiuno. Capodanno con Disney Il coniglio «ospite» del topo

Il 1988 è stato al cinema l'anno della Walt Disney che ha totalizzato i maggiori incassi in America e altrove. E domani sera su Raiuno (ore 20 30) assisterete a un piccolo «evento» che consacrerà questa annata tutta d'oro. Levento è una serata tutta dedicata a Topolino in cui però il magnifico topo sarà affiancato dal roditore che nel 1988 si è unito alla famiglia Disney per rinverdirne i fasti: ovvero Roger Rabbit il coniglio protagonista del film dell'anno *Chi ha incastrato Roger Rabbit* di Robert Zemeckis. Roger Rabbit ha in qualche misura già «superato» Topolino perché ha avuto - tutto per sé - un lungometraggio in cui recita accanto ad attori «umani» cosa che a Topolino era successa solo saltuariamente (ricordate il suo dia-

go con il Maestro Stokowski in *Fantasia*?) E poi perché la moglie di Roger Jessica è decisamente più sexy della petulant Minnie. Ma comunque la serata di oggi è dedicata a Topolino il personaggio a cui Disney deve tutto anche se non è rimasto nel tempo il più popolare della banda ora ci prova Roger Rabbit ma sono anni che il topo è meno amato di un altro personaggio che era nato inizialmente per fargli da «spalla». Parliamo di Paperino ovviamente e sta sera ci sarà anche lui. Il pappero e il conio faranno da «giustafeste» e Topolino dovrà incamcarsi di rimediare ai loro disastri. Vedremo anche Orazio Pippo Clarabella Minnie e Pluto per una serata tutta di cartone a cura di Aurelio Castellfranchi Antonella Condò e Cecilia Valmarana.

Auguri!

Maximilian I

Nobile Spumante Italiano

Maximilian I
SPUMANTE BRUT
FATTO IN ITALIA
CONFESSIONE
D'ADRIANO